CA' FOSCARI SHORT FILM FESTIVAL 13
22-25 MARZO 2023
DIFFUSO @ VENEZIA

web: **http://cafoscarishort.unive.it** - *mail:* **cafoscarishort@unive.it**

SHORT *meets* AMOS GITAI

In questa edizione del **Ca' Foscari Short Film Festival** si terrà un omaggio al regista israeliano **Amos Gitai**, internazionalmente riconosciuto per i suoi documentari e film di finzione, spesso usati come potente strumento politico per la comprensione della situazione mediorientale. Gitai sarà dunque protagonista sul palco dell'Auditorium Santa Margherita con una lunga intervista a cura del docente e critico cinematografico **John Bleasdale**, durante la quale andrà a ripercorrere la sua intensa carriera cinematografica. L'intervista sarà intervallata dalla visione di spezzoni di alcuni dei suoi più celebri lungometraggi che saranno commentati dal regista stesso.

Amos Gitai nasce a Haifa, in Israele, nel 1950 ed è un regista, sceneggiatore, artista e produttore cinematografico riconosciuto internazionalmente. Partecipa alla guerra del Kippur nel 1973, sopravvivendo all'abbattimento dell'elicottero su cui viaggiava, un'esperienza che lo segnerà profondamente. Nell'impossibilità di lavorare nel suo paese, si trasferisce prima negli Stati Uniti, dove si laurea in architettura alla Berkeley, e poi a Parigi. Fra le tematiche a cui si dedica rientrano spesso la guerra, la politica e la complessa situazione del Medioriente, sempre analizzata con occhio critico, in particolare quando si concentra sulla storia di Israele, con il quale ha sempre avuto un rapporto conflittuale. Esordisce negli anni Settanta con cortometraggi e documentari, tipologia a cui rimane legato, fra cui *House* (1980), parte di una trilogia censurata però nel suo paese, dal quale rimane lontano per oltre vent'anni. Continua poi nella produzione di altre trilogie fra cui quella dell'esilio e la serie di Wadi, terminata nel 2001 con *Wadi Grand Canyon*, con la quale riscuote notevole successo internazionale. Con le sue opere di finzione partecipa numerose volte ai festival di Cannes e Venezia vincendo vari premi collaterali e ricevendo il Pardo d'onore a Locarno nel 2008. Fra le sue opere più importanti si ricordano *Esther*, vincitore del Festival di Torino nel 1986, *Berlin-Jerusalem* (1989), *Kadosh* (1999), *Kippur* (2000), una rappresentazione autobiografica dell'omonima guerra, *Promised Land* (2004) e *Ana Arabia* (2013). La visione complessa della situazione di Israele gli ha permesso di rappresentare criticamente i conflitti e di trattare tematiche legate a diritti umani e diversità culturale con occhio lucido e attento, come in *Rabin: The Last Day* (2015), sugli ultimi giorni e l'assassinio di Itzhak Rabin. Il suo ultimo film è *Laila in Haifa*, presentato in concorso a Venezia nel 2020.